



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

SAN GIUSEPPE, FESTA DEL PAPA'

Abbiamo appena festeggiato la festa del papà!

Ascoltiamo cosa dice Papa Francesco del papà di Gesù.

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio.

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: "Sei da Dio accettiamo il bene perché non dovremmo accettare il male?".

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo. Come Dio ha detto al nostro Santo: "Giuseppe figlio di Davide non temere", sembra ripetere anche a noi: "Non abbiate paura!". Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare i fiori fra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, egli è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Torna ancora una volta realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà nella sua misteriosa irriducibilità e complessità è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio". E Sant'Agostino aggiunge "anche quello che viene chiamato male". In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta ad occhi aperti quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole, è padre degli orfani e difensore delle vedove e comanda

di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso.

Dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco "Patris Corde"

AVVISI

DOMENICA 21 MARZO – V DI QUARESIMA – DI LAZZARO

LUNEDI' 22 MARZO

. 20.30 in chiesa: Vespri, ascolto, riflessione e preghiera

MARTEDI' 23 MARZO

. 20.00: incontro di preghiera dei Fidanzati

MERCOLEDI' 24 MARZO – GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

. 09.00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

VENERDI' 26 – FERIA ALITURGICA

DOMENICA 28 MARZO – DELLE PALME – BENEDIZIONE DEGLI ULIVI

LUNEDI' 29 MARZO - QUARANT'ORE

GIORNATA DI ADORAZIONE E PREGHIERA PERSONALE

con la possibilità di celebrare il SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Trovate in fondo alla chiesa un foglio dove sono indicati gli orari per l'adorazione

Chi vuole pone la sua firma sull'orario a lui più gradito

È importante garantire la presenza davanti al Santissimo per gli orari indicati

Bello sarebbe avere 2 persone per turno

Alle 17.30: BENEDIZIONE solenne; segue la recita del ROSARIO e S. MESSA

Alle 20.30: canto del VESPRO, ASCOLTO, RIFLESSIONE e PREGHIERA liturgica e comunitaria

DOMENICA 23 MAGGIO

Durante la Santa Messa delle 11.30 si svolgerà la festa degli anniversari di matrimonio

Tutti i lustri dal 25° al 60° - Dare la propria adesione ai sacerdoti

CONTINUA LA NOSTRA INIZIATIVA DI

SOLIDARIETA' QUARESIMALE "ANDIAMO IN TANZANIA" MAJI MOTO